

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Marzo

Parte Ufficiale

Il N. 84 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Considerando che in seguito alla annessione al Regno italiano delle provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, le attribuzioni deferite dal regolamento notarile 31 maggio 1822 alla Presidenza degli Archivi di Roma furono devolute al Ministero di Grazia e Giustizia, succeduto di fatto alla stessa Presidenza;

Considerando che taluna delle anzidette attribuzioni vennero coi Reali decreti 10 luglio e 16 ottobre 1861, num. 92 e 273, e 21 aprile 1862, n. 568, delegate alle Corti d'appello;

Che quindi manifesta è la necessità di estendere simili disposizioni alla provincia romana;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le attribuzioni della Presidenza degli Archivi di Roma sono devolute al Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 2. Gli attuali impiegati addetti alla stessa Presidenza saranno, secondo il bisogno, applicati alla procura generale presso il tribunale d'appello di Roma, per la spedizione degli affari notarili e di quelli altri di cui verranno incaricati.

Art. 3. Sono estesi alla provincia di Roma il disposto dall'art. 2 del Regio decreto 16 ottobre 1861, n. 273, ed i Regi decreti 21 aprile 1862, num. 568, e 12 luglio 1863, num. 1353, così concepiti:

« Art. 2 del R. decreto 16 ottobre 1861, n. 273.

« L'ammissione agli esami degli aspiranti alla professione di notaio nelle provincie del Regno in cui ora ha luogo con decreto ministeriale, è delegata al presidente della Corte d'appello, nel cui territorio giurisdizionale debbono farsi i detti esami.

« Articolo unico del R. decreto 21 aprile 1862, numero 568.

« L'approvazione e lo svincolo delle malleverie dei notai, come pure la riduzione e la surrogazione di esse e le altre disposizioni relative, nelle provincie del Regno, in cui debbono farsi con decreto ministeriale, sono delegate alle Corti d'appello nel cui territorio giurisdizionale è stabilita la residenza del notaio pel quale debbasi approvare o svincolare la malleveria, od occorranno alcuni degli altri provvedimenti suaccennati.

« Articolo unico del R. decreto 12 luglio 1863, numero 1353.

« La formola del giuramento da prestarsi dai notai nei casi prescritti dalla legge sarà d'ora in-

nanzi quella che è stabilita per i funzionari dell'ordine giudiziario del tenore seguente:

« Giuro di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e tutte le leggi dello Stato, e di adempiere da uomo d'onore e di coscienza le proprie funzioni. »

Art. 4. È parimenti esteso alla provincia di Roma il capoverso dell'articolo 3 del Regio decreto 15 agosto 1867, num. 3881, col quale è derogato al disposto degli articoli 119 e 120 del regolamento giudiziario approvato con decreto Regio del 14 dicembre 1865, n. 2641, in quanto attribuiscono al Ministro Guardasigilli la legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche.

Sino all'attuazione del regolamento giudiziario approvato col Regio decreto succitato, ed esteso alla provincia di Roma col Regio decreto 27 novembre 1870, num. 6030, la legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche sarà fatta dal presidente del tribunale di appello e dai presidenti dei tribunali civili e criminali nelle rispettive giurisdizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 24 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

M. Raeti

Parte non Ufficiale

Il Ministero delle Finanze in Firenze avendo riconfermati i sequestri e le cessioni sulle pensioni, che preesistevano al nuovo ordine di cose in forza di giudicati dei Tribunali pontifici, l'Intendenza delle Finanze in luogo ha disposto che le ritenute stesse vengano all'atto del pagamento delle pensioni operate dalla Tesoreria provinciale direttamente, salvo all'Amministrazione di farle corrispondere ai creditori non più coi conti a parte come praticossi a tutto il passato anno, ma con speciali mandati a mesi maturati, ed anco a trimestre od a semestre a volere delle parti creditrici, fino all'estinzione del credito stesso.

Ieri il Sotto-Prefetto sig. cav. Carmine Senise presentava a S. A. R. il Principe di Piemonte la Giunta Municipale di Velletri insieme ai rappresentanti dei principali Comuni di quel Circondario e al Direttore del Ginnasio e delle Scuole del Capo luogo.

S. A. R. aggradendo lo spontaneo omaggio volle informarsi dell'andamento della pubblica amministrazione, del progresso della istruzione e in genere sulle condizioni economiche e morali del Circondario.

La Commissione si licenziò quindi compresa di ammirazione per i modi cortesi e per la squisita affabilità del Principe Ereditario.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 5. corrente contiene:

1. R. Decreto 31 gennaio, n. 82, che approva il regolamento per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero dell'interno.

2. R. Decreto 5 febbraio che autorizza la Società anonima cooperativa di consumo per azioni nominative, col titolo di Società economica alimentare di Cagliari, sedente in Cagliari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta di ieri, dopo di avere adottato senza discussione lo schema di legge per disposizioni relative alla riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e pel compartimento Ligure Piemontese anche di quella sui terreni, udì le interpellanze del senatore Bixio al Ministro delle Finanze sopra vari provvedimenti riguardanti al commercio internazionale, alla navigazione ed all'assetto dei porti, cui rispose il Ministro che si sarebbe occupato del soggetto, riservandosi di soddisfarvi di concerto coi colleghi. Intrapresa poscia la discussione del disegno di legge concernente i matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari, previe osservazioni in vario senso dei senatori Pastore, Pettinengo, Lauzi, Alfieri, Amari prof., Chiesi, Menabrea, Tecchio, Pasqui, Petitti e Poggi relatore e del Ministro della Guerra, ne vennero adottati, con alcune modificazioni, gli articoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, e 7°, con rinvio all'ufficio centrale del 6°.

In fine poi della seduta si procedette alla votazione a squittinio segreto sul complesso delle tre leggi discusse, di cui una in questa e le altre nelle precedenti sedute, le quali riescono tutte approvate a grandissima maggioranza di voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo breve discussione a cui presero parte i deputati Fambri, Giudici, Corte, Pepe, il relatore Farini e il Ministro della Guerra, approvò lo schema di legge sulla leva militare dei nati nel 1850 e nel 1851 e dopo osservazioni del deputato Michelini, a cui risposero il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Arrivabene, approvò altresì un disegno di legge concernente una Convenzione postale conclusa col Regno di Portogallo.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. il Re Vittorio Emanuele, cui torna gradita ogni occasione per onorare la scienza e premiare i cultori, massimamente quando appaiono benemeriti della nostra Italia, volle testè di *motu proprio* insignire della decorazione della Corona d'Italia i distinti stranieri e chiarissimi scienziati signori: Genneret Giovanni August, dottore in filosofia e professore di matematiche nella Università di Greifswald, già cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e consigliere intimo di Stato, promovendolo ad ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia:

Curtze Guglielmo Massimiliano, professore di matematiche a Thorn, primo segretario di quella So-

cietà *Copernico* di scienze ed arti, e *Frowe Leopoldo Federico*, dottore di filosofia e professore di lettere e storia, presidente dell'anzidetta Società *Copernico*, nominandoli cavalieri dell'ordine stesso della *Corona d'Italia*.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

La salute di S. M. la regina di Spagna è all'Intutto ristabilita, e quindi la partenza della M. S. per la Spagna è imminente.

La Regina di Spagna sarà lungamente rammentata coi sensi della massima gratitudine dai poveri di Alassio.

Oltre alle continue ed abbondanti elemosine fatte, S. M. ha ordinato che a sue spese fossero vestiti tutti i poveri del paese.

— Per cura del ministro di agricoltura, industria e commercio sta per essere introdotta in Italia la coltivazione d'un'erba che porterebbe non poco aumento all'industria dei cordami e tessuti.

L'erba, di cui si vuol tentare la coltivazione, si chiama *Sparto*; cresce in alcune provincie della Spagna, e segnatamente in quelle di Granata e Valenza; importata per la massima parte fra noi e in Francia, serve alla confezione di cordami e di tessuti.

Le piccole piante di Sparto che il comandante del regio piroscalo *Cambria* deve portare in Italia al suo ritorno di Spagna, saranno distribuite ai Comuni agrari.

— La squadra comandata dal contrammiraglio *Del Carretto* è andata nelle acque di Gaeta, dove aspetta gli ordini del Governo. Ove occorra la squadra si recherebbe a Tunisi.

— L'*Esercito* del 4 corrente scrive che un R. decreto del 31 gennaio introduce alcune modificazioni nell'ordinamento della Scuola superiore di guerra, affinché questa corrisponda meglio al doppio scopo per cui fu istituita nel 1867, di perfezionare l'istruzione degli ufficiali e di preparare gli elementi per il reclutamento del corpo di stato-maggiore. Secondo il nuovo decreto, oltre gli ufficiali inferiori delle armi di linea, concorreranno pure alla Scuola di guerra gli ufficiali subalterni d'artiglieria e genio, per i quali si farà un corso speciale, come si era fatto nei primi tre anni per i capitani del corpo di stato-maggiore. Tutti gli ufficiali ammessi alla Scuola, e che supereranno gli esami finali del corso che debbono compiere, concorreranno al passaggio nel corpo di stato-maggiore.

— Dall'*Economista d'Italia* del 5 togliamo le seguenti notizie:

« — Il 26 febbraio è stato firmato al nostro Ministero degli affari esteri un trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Esso si compone di 26 articoli, ed è valido per 5 anni e quindi fino a denuncia che può farsi d'anno in anno. Nei primi articoli è stipulata per i rispettivi cittadini la libertà di residenza, traffico e navigazione, alla pari dei nazionali, l'esenzione dal servizio militare e da ogni ufficio giudiziario e municipale, la parificazione delle bandiere, le franchigie e la protezione delle navi rispettive.

È quindi contemplato il caso di guerra (che Dio tolga! come dice il trattato) fra le due parti contraenti. È stabilito, anzi tutto, il principio del rispetto della proprietà privata sul mare, eccetto, bene inteso, i casi di blocco e di contrabbando, principio questo mai accettato fin qui dagli Stati Uniti ed ora inserito in un patto solenne coll'Italia che fu già la prima ad applicare il principio medesimo nel suo Codice della marina mercantile. Si passa quindi alla definizione del blocco e del contrabbando di guerra, secondo le più liberali teorie del diritto delle genti; alle cautele da osservarsi nella visita delle navi, ecc., aggiungendovi la dichiarazione esplicita che nè la pretesa che la guerra scioglie ogni trattato, nè nessuna altra consimile pretesa, s'intenderà annullare o sospendere l'effetto di questi articoli, perchè è appunto lo stato di guerra quello per cui viene così disposto.

In ultimo è stipulata la facoltà di disporre dei beni mobili, e di adire i tribunali, alla pari dei nazionali, riservato per quanto concerne gli immobili il trattamento della nazione più favorita.

Ciascuna delle due parti contraenti si obbliga infine a non accordare nessun favore particolare ad un terzo Stato in materia di commercio e di navigazione, senza estenderlo immediatamente all'altra parte, senza compenso se la concessione fu incondizionata, od altrimenti accordando un egual compenso.

Questo trattato confrontato con quello concluso dalla Sardegna nel 1838, segna senza dubbio un notevole progresso nelle reciproche relazioni fra i due paesi, e noi ereditiamo che nelle condizioni in cui attualmente si trova l'Unione americana, non se ne sarebbe potuto ottenere uno più vantaggioso.

« — Il Ministero di agricoltura ha fondato altri otto depositi di macchine agrarie. Ad Udine presso la stazione agraria, pel Veneto; a Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, per la Lombardia; a Torino, presso il museo industriale, pel Piemonte; a Chiavari, presso il comizio, per la Liguria; a Firenze, presso la stazione agraria, per la Toscana e per la provincia di Perugia; a Chieti per gli Abruzzi; a Bari per le Puglie; a Catanzaro per le Calabria.

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, in Alba, provincia di Cuneo, il 1° marzo corrente fu aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Nella notte del 1° andante a cagione delle forti piogge, rovinava presso l'imboccatura della strada provinciale, poco lungi da Rossiglione, una grossa frana di smisurati macigni, la quale sfasciandosi con gran fragore nell'alveo del torrente Stura, ne otturava il corso, tendendo a deviare dal suo letto, e trascinandolo nella sua furia una casa che per buona fortuna trovavasi disabitata.

Il danno ascende a circa 12,000 fr.

I PRELIMINARI DI PACE

— Ecco il testo esatto dei preliminari di pace fra la Francia e la Germania:

Tra il capo del potere esecutivo della Repubblica francese, sig. Thiers, ed il ministro degli affari esteri, sig. Giulio Favre, rappresentanti la Francia, da una parte;

E dall'altra:

Il cancelliere dell'Impero germanico, sig. Ottone di Bismark Schoenhausen, munito dei pieni poteri di S. M. l'Imperatore di Germania, re di Prussia;

Il ministro di Stato e degli affari esteri di S. M. il re di Baviera, sig. Ottone de Bray Steinburg;

Il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Wurtemberg, sig. barone Augusto de Wachter;

Il ministro di Stato, presidente del Consiglio dei ministri di S. A. R. il Granduca di Baden, sig. Giulio Jolly, rappresentante l'Impero germanico.

I pieni poteri delle due parti contraenti essendo stati trovati in buona e debita forma, è stato convenuto quanto segue per servire di base preliminare alla pace definitiva da conchiudersi ulteriormente:

Art. 1. La Francia rinuncia in favore dell'Impero tedesco a tutti i suoi diritti e titoli sui territori situati a levante della frontiera qui appresso designata.

La linea di demarcazione principia alla frontiera nord-ovest del cantone di Mattenon, verso il granducato di Lussemburgo, segue verso il sud le frontiere occidentali dei cantoni di Cattenom e Thionville, passa pel cantone di Briey, lungo le frontiere occidentali dei comuni di Montois-la-Montagne e Roncourt, e le frontiere orientali dei comuni di Marieaux-Chenes, Saint All, Rabonville, raggiunge la frontiera del cantone di Gorze ch'essa traversa lungo le frontiere comunali di Vionville, Bouxière e Onville, segue la frontiera sud-ovest rispettiva sud del circondario di Metz, la frontiera occidentale del circondario di Château-Salins sino al comune di Pelloncourt, di cui abbraccia le frontiere occidentale e meridionale per seguire la cresta delle montagne fra la Seille e il Moncel, fino al confine del circondario di Sarrebourg al sud di Garde.

La demarcazione coincide dipoi col confine di questo circondario fino al comune di Tanconville, di cui raggiunge la frontiera al nord; di là segue la

cresta delle montagne fra le sorgenti della Sanna Blanche e la Vesuzze fino alla frontiera del cantone di Schirmeck, costeggia la frontiera occidentale di questo cantone, abbraccia i comuni di Saales, Bourg-Bruche, Cotroy-la-Roche, Plalhe, Hartrupt, Saulxures e Saint Blaise la Roche, del cantone di Saales, e coincide colla frontiera occidentale dei dipartimenti del Basso Reno e dell'Alto Reno fino al cantone di Belfort, di cui lascia la frontiera meridionale non lungi da Vournonans, per traversare il cantone di Delle ai limiti meridionali dei comuni di Bourogne e di Froidefontaine, e raggiunge la frontiera svizzera costeggiando le frontiere orientali dei comuni di Jonchery e di Delle.

L'Impero tedesco possederà questi territori in perpetuo ed in piena sovranità e proprietà. Una Commissione internazionale composta di rappresentanti delle altre parti contraenti in numero uguale da ambe le parti, sarà incaricata, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, di eseguire sul terreno il tracciamento della nuova frontiera, in conformità alle precedenti stipulazioni.

Questa Commissione presiederà alla divisione dei beni immobili e capitali che finora appartennero in comune a distretti o comuni separati dal nuovo confine; in caso di dissenso sul tracciamento e le misure di esecuzione, i membri della Commissione ne riferiranno ai loro governi rispettivi.

La frontiera, tal quale è stata descritta, si trova segnata in verde su due esemplari conformi della carta del territorio formante il governo generale d'Alsazia, pubblicata a Berlino nel settembre 1870 dalla divisione geografica e statistica dello stato maggior generale, ed un esemplare della quale sarà unito a ciascuna delle due spedizioni del presente trattato.

Tuttavia il tracciamento indicato ha subito le modificazioni seguenti d'accordo tra le due parti contraenti: nell'antico dipartimento della Mosella, i villaggi di Marie-aux-Chenes, presso Saint-Privat-la-Montagne e Vionville, saranno ceduti alla Germania. All'incontro, la città e le fortificazioni di Belfort rimarranno alla Francia con un raggio che sarà ulteriormente determinato.

Art. 2. La Francia pagherà a S. M. l'Imperatore di Germania la somma di 5 miliardi di franchi.

Il pagamento di almeno un miliardo di franchi avrà luogo entro l'anno 1871, e quello di tutto il rimanente del debito entro uno spazio di tre anni dalla ratifica delle presenti.

Art. 3. L'evacuazione dei territori francesi occupati dalle truppe tedesche principierà dopo la ratifica del presente trattato per parte dell'assemblea nazionale sedente a Bordeaux.

Immediatamente dopo questa ratifica, le truppe tedesche lasceranno l'interno della città di Parigi ed i forti situati sulla riva sinistra della Senna, e nel più breve termine possibile, fissato da un accordo fra le autorità militari dei due paesi, sgombreranno interamente i dipartimenti del Culvados, dell'Orne, della Sarthe, dell'Eure et Loir, del Loiret, del Loir-et-Cher, dell'Indre et Loire, dell'Yonne, ed inoltre i dipartimenti della Senna inferiore, dell'Eure, di Seine et Oise, di Seine et Marne, dell'Aube, e della Côte d'Or, sino alla riva sinistra della Senna. Le truppe francesi si ritireranno nello stesso tempo dietro la Loira, ch'esse non potranno oltrepassare prima della sottoscrizione del trattato di pace definitivo. Sono eccettuate da tali disposizioni la guarnigione di Parigi, il cui numero non potrà superare i 40,000 uomini, e le guarnigioni indispensabili alla sicurezza delle piazze forti.

Lo sgombramento dei dipartimenti situati fra la riva destra della Senna e la frontiera dell'Est per parte delle truppe tedesche si opererà gradualmente dopo la ratifica del trattato di pace definitivo, ed il pagamento del primo mezzo miliardo della contribuzione stipulata dall'articolo 2, principando dai dipartimenti più prossimi a Parigi, e si continuerà a misura che saranno effettuati i versamenti della contribuzione. Dopo il primo versamento di mezzo miliardo questo sgombramento avrà luogo nei dipartimenti seguenti: Somma, Oise, e la parte dei dipartimenti della Senna Inferiore, Seine et Oise, Seine et Marne, situate sulla riva destra della Senna, come pure la parte del dipartimento della Senna e i forti situati sulla riva destra.

Dopo il pagamento di 2 miliardi la occupazione tedesca non comprenderà più che i dipartimenti della Marna, dell'Ardenne, dell'Alta Marna, della Mosa, dei Vosgi, della Meurthe, e la fortezza di Belfort col suo territorio, che serviranno di pegno pe' 3 miliardi residuali, ed ove il numero delle truppe tedesche non eccederà i 50,000 uomini.

S. M. l'imperatore sarà disposto a sostituire alla garanzia territoriale consistente nella occupazione parziale del territorio francese, una garanzia finanziaria, se s'è offerta dal governo francese in condizioni riconosciute sufficienti da S. M. l'Imperatore e Re per gli interessi della Germania. I due miliardi, il pagamento dei quali sarà stato differito, produrranno l'interesse del 5 0/0 dalla ratifica della presente convenzione.

Art. 4. Le truppe tedesche si asterranno dal far requisizioni sia in danaro sia in natura. Al contrario, l'alimentazione delle truppe tedesche che rimarranno in Francia, avrà luogo a spese del Governo francese nella misura convenuta mediante un accordo colla intendenza militare tedesca.

Art. 5. Gli interessi degli abitanti dei territori ceduti alla Francia, in tutto quanto concerne il loro commercio ed i loro diritti civili, saranno regolati più favorevolmente che sia possibile, quando saranno stabilite le condizioni della pace definitiva. Sarà determinato, a tale effetto, uno spazio di tempo durante il quale essi godranno di facilità particolari per la circolazione dei loro prodotti. Il Governo tedesco non recherà alcun ostacolo alla libera emigrazione degli abitanti dei territori ceduti, e non potrà prendere contro di loro alcun provvedimento che leda le loro persone e le loro proprietà.

Art. 6. I prigionieri di guerra che non saranno stati già messi in libertà per via di scambio, saranno restituiti immediatamente dopo la ratifica dei presenti preliminari.

A fine di accelerare il trasporto dei prigionieri francesi, il Governo francese portò a disposizione delle autorità tedesche, nell'interno del territorio tedesco, una parte del materiale mobile delle sue ferrovie, in una misura che sarà determinata mediante accomodamenti speciali ed ai prezzi pagati in Francia dal Governo francese per i trasporti militari.

Art. 7. L'apertura dei negoziati pel trattato di pace definitiva, da conchiudersi sulla base dei presenti preliminari, avrà luogo a Bruxelles immediatamente dopo la ratifica di questi ultimi per parte dell'Assemblea nazionale e di S. M. l'Imperatore di Germania.

Art. 8. Dopo conclusione e la ratifica del trattato di pace definitivo, l'amministrazione dei dipartimenti che debbono ancora rimanere occupati dalle truppe tedesche sarà rimessa alle autorità francesi; ma queste ultime dovranno uniformarsi agli ordini che i comandanti delle truppe tedesche credessero dover dare nell'interesse della sicurezza del mantenimento e della distribuzione delle truppe.

Nei dipartimenti occupati, la percezione delle imposte, dopo la ratifica del presente trattato, si opererà per conto del governo francese e per mezzo de' suoi impiegati.

Art. 9. È ben inteso che le presenti non possono dare all'autorità militare tedesca alcun diritto sulle parti di territorio che attualmente non occupano.

Art. 10. Le presenti saranno immediatamente soggette alla ratifica dell'Assemblea nazionale francese sedente a Bordeaux e di S. M. l'imperatore di Germania.

In fede che i sottoscritti hanno apposto al presente trattato preliminari le loro firme ed i loro sigilli.

Fatto a Versailles, li 26 febbraio 1871.

Firmati: A. Thiers, Jules Favre.

Firmato: V. Bismark.

I regni di Baviera e di Wurtemberg, ed il granducato di Baden, avendo preso parte alla guerra attuale, come alleati della Prussia e facenti parte ora dell'Impero germanico, i sottoscritti aderiscono alla presente convenzione in nome dei loro sovrani rispettivi.

Versailles: 26 febbraio 1871.

Firmati: Conte de Bray, Steinburg, barone Waechter, Mittnacht, Jolly.

Fra i sottoscritti muniti dei pieni poteri dell'Impero di Germania e della Repubblica francese, è stata conchiusa la convenzione seguente:

Art. 1. A fine di facilitare la ratifica dei preliminari di pace conclusi oggi fra i sottoscritti, l'armistizio stipulato colle convenzioni del 28 gennaio e del 15 febbraio è prolungato fino al 12 marzo prossimo.

Art. 2. Il prolungamento dell'armistizio non si applicherà all'art. 4 della convenzione del 28 gennaio, che sarà sostituito dalla stipulazione seguente, sulla quale i sottoscritti sono andati d'accordo.

La parte della città di Parigi all'interno della cinta, compresa fra la Senna, la via del Faubourg Saint-Honoré e l'avenue des Ternes, sarà occupata da truppe tedesche, il cui numero non oltrepasserà 30,000 uomini. Il modo di occupazione e le disposizioni per l'alloggio delle truppe tedesche in quella parte della città saranno risolti mediante un accordo tra due ufficiali superiori dei due eserciti, e l'accesso ne sarà vietato alle truppe ed alle Guardie nazionali armate durante l'occupazione.

Art. 3. Le truppe tedesche si asterranno in avvenire dal prelevare contribuzioni in danaro nei territori occupati. Le contribuzioni di questa categoria, l'ammontar delle quali non fosse ancora pagato, saranno annullate di pieno diritto, quelle che fossero versate ulteriormente per ignoranza della presente stipulazione dovranno esser rimborsate. All'incontro, le autorità tedesche continueranno a prelevare le imposte erariali nei territori occupati.

Art. 4. Le due parti contraenti conserveranno il diritto di denunziare l'armistizio a partire dal 3 marzo secondo la loro convenienza, con un termine di tre giorni per la ripresa delle ostilità se vi fosse luogo.

Fatto ed approvato a Versailles il 26 febbraio 1871.

(Sequono le firme)

Notizie Estere

— Diamo il testo del proclama pubblicato da Picard, ministro dell'interno, prima dell'entrata dei Tedeschi in Parigi:

I preliminari di pace vennero firmati oggi. Essi saranno sottoposti al voto dell'Assemblea nazionale. Un nuovo armistizio di 15 giorni fa cessare fin d'ora le contribuzioni e le requisizioni di guerra che ogni giorno diventano più gravi.

Malgrado tutti gli sforzi fu impossibile d'impedire l'ingresso, in certi quartieri di Parigi, d'una parte dell'esercito tedesco.

Non abbiamo bisogno di dire i sentimenti che nascono in noi per questo fatto che il Governo avrebbe voluto risparmiare alla città di Parigi. I negoziatori tedeschi avevano proposto di rinunziare a ogni ingresso in Parigi se l'importante piazza di Belfort veniva definitivamente ceduta a loro. Gli fu risposto che se Parigi poteva essere consolata nel suo dolore, era il pensiero che questo dolore faceva rendere al paese uno de'suoi baluardi, ora e tante volte illustrato dalla resistenza dei nostri soldati.

Facciamo dunque appello al patriottismo degli abitanti di Parigi, scongiurandoli a rimanere calmi ed uniti. La dignità nella sventura è a un tempo l'onore e la forza di coloro che la fortuna ha traditi; essa deve essere pure la loro speranza di un migliore avvenire.

Parigi, 26 febbrajo 1871.

Il ministro dell'interno

Ernest Picard

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Havre 1. — Ieri l'altro i Tedeschi, ignorando la prolungazione dell'armistizio, marciarono verso Havre. Il generale Peltingus inviò un parlamentario, in seguito a che i Tedeschi si ritirarono, attendendo ordini dal quartier generale.

Londra 1. — Secondo un telegramma del Daily News, l'Associazione internazionale pubblicò un appello per invitare gli operai alla tranquillità, osservando che, in caso contrario, le speranze dei socialisti in un miglioramento, verrebbero soffocate nel sangue.

Londra 1. — Oggi si attendevano in Parigi dei tumulti; molti Parigini fuggirono a Boulogne. L'11.° Corpo che oggi entra in Parigi, verrà surrogato dopo domani da altre truppe.

Berlino 2. — A Spandau è giunto l'ordine di preparare i prigionieri per l'immediata partenza; regna fra di essi molta gioia. Parigi sarà sgombrato domani; le truppe rimangono però accampate nei forti ed attorno ad essi fino a nuove disposizioni.

Oggi giunse con un immenso materiale da guerra il cannone gigantesco *Valerie*. Esso è lungo 14 piedi, pesa 285 centinaia, i suoi proiettili pesano due centinaia, l'iscrizione su di esso dice che giunge a 9000 passi. Agli Alsatiani fu condonato il testaccio. Per ordine superiore, col 26 febbraio sono cessate le contribuzioni in Francia.

Il *Monitore* prussiano così annuncia l'ingresso dei Prussiani a Parigi: « Il primo marzo di mattina l'Imperatore si recò da Versailles per Sévres e Boulogne all'ippodromo di Longchamps sulla sponda destra della Senna e sull'orlo occidentale del bosco di Boulogne, ove erano schierati i Corpi destinati all'ingresso, tolti da tutte le armi dell'esercito prussiano e bavarese, nella forza di 30,000 uomini. Dopo che l'Imperatore ebbe passato in rivista quelle truppe, esse, passando avanti a S. M., entrarono nella capitale francese. L'ingresso era favorito da un tempo bellissimo e non fu turbato da alcun incidente. Esso procedette attraverso il bosco di Boulogne dinanzi al quartiere Les Ternes, lungo l'Avenue de la Grande Armée fino all'Arco di Trionfo sulla piazza de l'Etoile, dalla quale l'Avenue des Champs Elisées per il Rond Point, conduce fino alla piazza della Concordia ed al palazzo delle Tuileries. Il terreno assegnato all'occupazione dell'esercito tedesco è quello che forma l'orgoglio della capitale, penetra fino nel cuore di essa e racchiude le grandi memorie storiche. È la strada trionfale dall'Arco di trionfo fino al Palazzo dell'Imperatore, che l'Imperatore Napoleone primo fece costruire a tale scopo, una delle più belle strade di Parigi. Le Tuileries e l'Arco di trionfo, il Palazzo dei Campi Elisi ed il Palazzo d'industria, i grandiosi edifici della Piazza della Concordia, l'obelisco di Luxor, la magnifica Rue Royale e la bella Chiesa della Maddalena, sono gioielli di quella parte della città, che conduce dalla Stella dei Campi Elisi fino al giardino delle Tuileries. »

Bordeaux 2. — Quindicimila uomini partono per l'Algeria.

Parigi 2. — Le contrade di Parigi durante l'ingresso dei Prussiani erano vuote del tutto, e le finestre chiuse. Le truppe s'acquartierarono nelle case a Longchamps e ai Campi Elisi. Ieri venne tenuta ai Campi Elisi una grande rivista, alla quale erano presenti il Principe ereditario di Prussia ed il Re di Wurtemberg.

Parigi 1. — La *Liberté* pubblicatasi prima dell'ingresso dei Tedeschi dice: « Soldati tedeschi, guidati da ufficiali, possono visitare il Palazzo degli Invalidi ed il Louvre. Furono prese disposizioni perchè sia loro aperta la via interna, della quale si serviva Napoleone per passare dalle Tuileries alla sala degli Stati generali. Il pubblico non vedrà adunque i nemici.

La città è perfettamente tranquilla. La maggior parte delle botteghe sono chiuse. Nè presso La Porta Maillot nè presso l'Arco di Trionfo, le masse popolari fecero dimostrazioni ostili.

La fanteria tedesca nell'Avenue Friedland è nel migliore accordo cogli abitanti. Il tempo è nuvoloso, ma asciutto. Il contegno delle truppe è superiore a qualunque eccezione. Alle 4 e un quarto vi fu l'ingresso nella Piazza della Concordia. L'impressione non fu sfavorevole. La contrada di Rivoli era barricata con cassoni d'artiglieria.

Praga 2. — Alcuni commissionari di qui ebbero l'incarico di comperare in Boemia una possessione per l'Imperatore Napoleone.

— Si legge nel *Journal Officiel* di Parigi del 1.° corrente:

« Il governo segnala alla pubblica indignazione gli atti deplorabili ai quali la piazza della Bastiglia è stata teatro.

« Mentre una folla numerosa, lasciata comple-

tamente libera di sé, era attratta dal solo desiderio di dare testimonianza del suo lutto patriottico, un certo numero di individui si sono fatti ad assalire degli agenti inoffensivi della sicurezza pubblica.

« Uno di questi ultimi è stato aggredito su di una piazza, gittato nella Senna, e mentre si sforzava di riguadagnare la riva, respinto a colpi di pietra nel mezzo del fiume, e vi ha trovato la morte.

« Un magistrato, accorso in di lui soccorso, è stato costretto a rifugiarsi in una caserma.

« Un poco più tardi, un impiegato d'una compagnia ferroviaria ha rischiato d'essere la vittima d'un miserabile che fingeva di riconoscerlo per una antica guardia di città.

« La giustizia militare è alla ricerca degli autori di siffatti delitti.

« Il governo, che proteggerà i suoi agenti contro il riprodursi di codesti misfatti, ha preso delle misure efficaci per ristabilire l'ordine nei quartieri che ne sono stati teatro.

« Le affezioni della patria sono un titolo di più per vegliare alla sicurezza come alla dignità della città, e mercè il concorso di tutti i buoni cittadini, non si fallirà allo scopo ».

— L' *Agenzia Reuters* dice che gl'interessi sui cinque miliardi d'indennità fino al pagamento completo cominceranno a decorrere il giorno della ratifica.

Dall'ultimo termine sarà dedotta la porzione del debito francese che spetta all'Alsazia ed alla parte della Lorena annesse alla Germania. Questa somma sarà calcolata a 500 milioni circa.

Il valore delle strade ferrate dell'Est entra pure in deduzione della somma da pagarsi dalla Francia.

Non ebbe luogo nessuna discussione fra il sig. Thiers ed il signor Bismarck durante le trattative di pace, circa la conclusione di un trattato di commercio.

Il Consiglio municipale di Lione ha preso nella sua seduta del 3 marzo la deliberazione seguente:

« Art. 1. Il superbo vessillo della patria in pericolo e della resistenza a oltranza non serviva all'umiliazione della Francia: la bandiera rossa del comune di Lione cesserà di sventolare sulla cupola del palazzo di città a cominciare dal 3 marzo.

« Art. 2. La bandiera nera sarà inalberata durante tre giorni al poggio del palazzo di Città in segno del lutto della patria mutilata.

« Il sindaco di Lione
« *Hénon*. »

— I giornali americani recano i particolari sulla catastrofe avvenuta, come già fu accennato da un telegramma, il 6 corrente sulla ferrovia dell'Hudson River, vicino alla stazione di New-Hamburg.

Un convoglio speciale di merci composto di 30 vagoni, scrive l'*Eco d'Italia* di New-York carichi tutti di petrolio in barili, poco dopo traversata la stazione di New-Hamburg s'ebbe un carro fuori del

binario, cosa che non fu avvertita. Giunto il convoglio al ponte di Wappinger, l'ingegnere osservando ritardo nella velocità, aumentò la forza del vapore, il che fece balzare con molta maggior violenza il vagone che era già fuori di sentiero e questo portò scompiglio in tutto il treno.

Si fu a questo punto veramente febbrile, che gli addetti alla locomotiva scossero a poca distanza, fra una nube di fumo e scintille, la macchina del diretto di Nuova York. L'ingegnere di quest'ultimo treno vedendo un impedimento nella sua via, esterrefatto aprì la valvola e ne fece uscire il vapore che irruppe con gran fracasso. Il macchinista, uomo di grande coraggio, tentò di arrestare il convoglio, ma era troppo tardi. In allora egli cercò salvezza, gettandosi dal carro. L'ingegnere pallido, ma irremovibile tenne la valvola aperta, poco dopo i due treni si urtarono, dalla conflazione nacque una spaventosa esplosione, faville, fiamme, fumo, assordanti strida, e 100 persone a un tratto uccise.

Ad onta che d'ogni intorno, continua l'*Eco d'Italia*, le fiamme sorgessero all'altezza di ben 100 piedi, pure molti dei viaggiatori sarebbero potuti salvarsi, quando il ponte di legno del torrente Wappinger mal sofferendo l'improvviso urto, si scosse, barcollò, e rompendosi trasse nella sua ruina tra l'acqua ed il ghiaccio i miseri avanzi del deplorabile infortunio.

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo settimo Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti		L. 250065 68
Giunta Municipale di Parma	»	1000 —
Offerte raccolte nella Città di Modena. »	»	240 —
Giunta Municipale di Montepulciano. »	»	300 —
Società Operaia di Montepulciano.	»	56 —
Archiconfraternita della Misericordia di Montepulciano	»	50 —
Circolo Cavour di Roma.	»	792 —
Offerte degli Alunni ed Alunne delle Scuole della R. Casa di Napoli. »	»	47 —
Giunta Municipale di S. Agostino	»	100 —
Offerte raccolte dalla Ditta Bancaria Rizzetti e C. di Padova	»	811 30
Comitato di Beneficenza della R. Società dell'Aurora in Siena	»	50 —
Direzione del giornale il <i>Libero Cittadino</i> di Siena	»	10 —
Giunta Municipale di Piano di Sorrento »	»	100 —
Giunta Municipale di Vico Equense. »	»	100 —
Congregazione di Carità di Ottajano. »	»	40 —
Offerte raccolte dal Consolato Generale Italiano in Trieste	»	1924 85
Offerte raccolte dal Comitato Italiano in Trieste.	»	6405 —
Giunta Municipale di Legnago	»	150 —
Totale.		L. 262241 83

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX 4. Hasi da Parigi. — Un manifesto di Picard biasima la condotta di alcuni indivi-

dui che sforzarono iersera un posto di guardia, e impadronironsi delle cartucce; dichiara che il governo farà energicamente il suo dovere.

Il *Journal officiel* biasima gli atti di violenza di cui furono vittime alcuni individui designati alla folla come ufficiali prussiani.

Il *Peuple* pubblica un articolo che eccita alla guerra civile.

Ebbe luogo una certa agitazione in alcuni sobborghi, però l'ordine non fu turbato.

Credeasi che l'agitazione cesserà senza misure militari.

BORDEAUX 5. — Parlando delle voci circolanti circa l'agitazione in alcuni quartieri di Parigi il *Moniteur* dice che risulta chiaramente da alcuni dispaacci che iersera non ebbero collisione in alcun punto.

Hasi la ferma fiducia di calmare interamente gli animi e di scongiurare disordini.

Il *Moniteur* mette in guardia il pubblico contro le notizie senza controlleria messe in circolazione.

Aurelles Palladines, capo della guardia nazionale partì venerdì sera per Parigi.

BERLINO 5. — Il *Moniteur* pubblica un decreto che annulla tutte le proibizioni di esportazione e transito, a datare dal 4 marzo.

BRUXELLES 5. — Hasi da Parigi in data del 4 (sera) — Malgrado l'agitazione di alcuni sobborghi, non fu segnalato alcun disordine.

Aurelles de Paladine appena giunto prese il comando della guardia nazionale della Senna.

Assicurasi che il governo trovasi in grado di versare il primo acconto di 500 milioni, che deve liberare Parigi dalla vicinanza tedesca.

Tutte le truppe di linea lasceranno la capitale, e saranno rimpiazzate da 40,000 soldati scelti nei diversi corpi.

La *Liberté* parla del progetto di organizzare un campo permanente di 10,000 uomini in Algeri, che si rinnoverebbe ogni anno.

Notizie particolari da Versailles recano che la seconda armata sta per mettersi in marcia per ritornare in Germania.

Il quartiere generale, coll'Imperatore, Bismarck, e Moltke lasceranno Versailles martedì.

Il telegramma che annunzia l'intervento dell'Inghilterra fu smentito ufficialmente da Bismarck.

L'Inghilterra tentò soltanto di far diminuire la cifra d'indennità.

BRUXELLES 5. — Hasi da Parigi 5. Ieri ebbero luogo alcune dimostrazioni in piazza, alla Bastiglia.

PARIGI 4. — Italiano 56 50; Francese contanti 51 10; Prestito 51 35.

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

A V V I S O

Si fa noto che il trasporto dei calcinacci dal cortile del Palazzo di Monte Citorio ai pubblici scarichi è pagato Lira una a viaggio.

Il Direttore dei lavori
L'Ing. Cav. Comotto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli} = 757^{mm}; 27^{poli} = 730^{mm}; 8^{poli} = 2^{poli} = 256; 1° R = 1.25 Cent. 1° C (° 80 F.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. per alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
5 Marzo	7 antimeridiane	771 4	2 7	76	4.75	10 Bello	— 13 4 C.	— 10 7 R.	N.	2
	mezzi	771 7	13 0	63	7 17	10 Chiarissimo	— 13 4 C.	— 10 7 R.		calma
	3 pomeridiane	771 6	14 2	56	6 60	10 Bello assai	— 13 4 C.	— 10 7 R.		calma
	3 pomeridiane	771 6	7 7	70	5.08	10 Bellissimo	— 13 4 C.	— 10 7 R.		calma

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella causa agitata avanti il Trib. civ. di Roma in prima istanza 2° Terno, fra i sigg. Dott. Flaminio Flamini erede benef. del fu Elia Flamini Attore, rapp. dal sotto Proc., ed i sigg. Francesca Parisini ved. Flamini, non che Niccola, e Stanislao Valvolino Rit. CC., e quest'ultimo e a a fo ma del § 483. Sull'istanza de l'attore per sent. prefisse ai RR. CC. a i perentio termi e a dedurre in giudizio, il preteso credito di L. 21562 verso l'eredità del sud. d funto, scorso il qual. im orra sul med. p perpetuo silenzio, fu nell'udienza del giorno 1 Febb. pp. eman. ti la seguente sentenza. — Il Trib. pronuncia do ec. prefisse ai RR. CC. il termine di giorni 30 a dedurre in giudi-

zio il preteso credito di cui si tratta, quale inutilmente decorso, impone loro perpetuo silenzio, e dichiara perentia l'azione, e condanna i med. alle spese liquidate in L. 108 oltre quelle di redazione e notifica; quale sentenza è stata sotto il giorno 1 corr. notificata dai Cursori A. Zecca, e R. Bertoni ed affissa a forma di legge.
Luigi Mascetti proc.

Regio Tribunale civile e criminale di Roma in prima istanza

Ad istanza del sig. Alessandro Piccinini Procuratore di Collegio rapp. da sé stesso.

Si cita il sig. Michele Rigosa per affissione, ed inscrizione in gazzetta stante l'incognito domicilio a comparire avanti l'Eccmo Trib. nella prima udienza dopo otto giorni per sentirsi condannare al pa-

gamento residuale di sc. 312. 57 pari a Lire 1680. 06 funzioni, e spose come ai documenti, al quale effetto il decreto colla condanna alle spese ec.

Li 4 Marzo 1871 affissa alla porta dell'ud.

*Raff. Bertoni curs.
A. Piccinini proc.*

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 11 corrente alle ore 9 ant. per gli atti dell'infr. Notaro, si darà principio all'inventario de' beni ereditari del Can. D. Luigi Ma inmorto ab intestato in Palestrina li 15 Febb. passato, nella casa di sua ultima abitazione in d. città via delle Farnesiane, per essere proseguito nei giorni successivi.

Palestrina li 4 Marzo 1871.
Camillo Bonanni Not.

Il Trib. di Commercio di Roma con sent. del giorno 3 corr. ha dichiarato il fallimento di Ruggiero Becchetti retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 18 Giugno 1870. Ha nominato in Giudice Commissario il sig. Giocchino Costa ed in Agente il sig. Camillo Serpetti.
Attilio Ruggieri comm. conc.

S'invitano i creditori della fallita Ditta Daporto e C. rapp. da Vincenzo Daporto a riunirsi martedì 7 corr. alle ore 4 pom. nella sala del Trib. di Commercio di Roma avanti il sig. Giuseppe Rigacci Giud. Comm. per trattare di cose urgentissime.

Agostino Albertini comm. conc.